

FORMAZIONE DOCENTI
NEOASSUNTI 2034/2024

Elisabetta Cuniolo

Laboratorio Formativo
UN NUOVO SGUARDO
SULL'INCLUSIONE



1 IL LABORATORIO FORMATIVO

- parliamo di inclusione
- entrare nella diversità
- libertà oltre le barriere

2 ARTETERAPIA

- il mio processo creativo
- con tre parole

3 CONCLUSIONI

- dalla teoria alla pratica
- riflessioni



IL LABORATORIO FORMATIVO

Questa è la mia seconda esperienza formativa con il professor Carlo Guzzi, artista, docente, arteterapeuta, educatore.

Sono insegnante di Arte e immagine e ho scelto queste attività con la certezza di poterne trarre qualche prezioso insegnamento da trasferire nelle mie ore a scuola.

La lezione del 18/03/2024 ha fornito interessantissimi spunti di riflessione su un argomento che mi sta particolarmente a cuore, che è quello dell'inclusione.

Per cominciare...

ci è stato chiesto di esprimere il nostro punto di vista sulla disabilità. Sono emerse osservazioni sicuramente interessanti da parte dei partecipanti. Personalmente ho annotato quelle che erano le mie riflessioni iniziali: ciò che è in qualche modo diverso rappresenta a mio avviso un'opportunità di arricchimento e un'occasione di crescita personale.

Tuttavia, ragionando su questo concetto di diversità, mi sono resa conto che ci sono molte sfaccettature da considerare. Diverso da cosa? Chi stabilisce le regole a cui ci si deve uniformare? Quali sono i limiti della normalità?

Forse dovremmo considerare se diverso non significhi anche speciale...

Entrare nella diversità

Obiettivo: gettare un nuovo sguardo sull'inclusione, sfidando il tradizionale approccio che porta a chiedere alle persone con disabilità di adattarsi alla "normalità".

Ribaltiamo gli stereotipi: è il mondo della cosiddetta normalità che deve entrare nella diversità. Questo non solo apre la strada a una maggiore comprensione e accettazione delle differenze, ma può anche trasformare profondamente le relazioni umane.

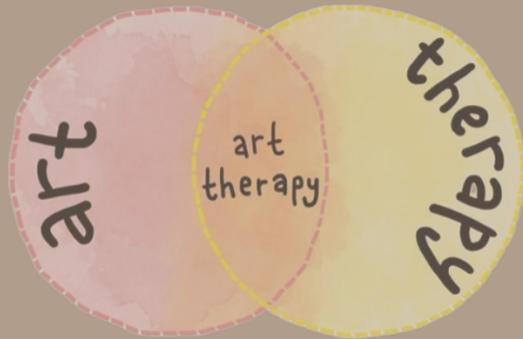
Inclusione non come un luogo di arrivo, ma come un continuo processo di accettazione e valorizzazione delle differenze. L'arte diventa uno strumento potente per esprimere e celebrare la diversità, attraverso un'estetica che non si preoccupa del concetto tradizionale di bellezza, ma piuttosto cerca di mettere insieme materiali e immaginari diversi.

Libertà oltre le barriere

L'importanza dell'autonomia: la vera autonomia per chi ha una disabilità o uno svantaggio non sta nel non dipendere da nessuno, ma nel poter scegliere da chi dipendere e a che livello. Questo richiede un approccio educativo che insegni alle persone con disabilità a chiedere aiuto in modo mirato e a fare scelte consapevoli sulla propria vita.

Dimensione elastica: è importante mantenere una distanza educativa che permetta guida e supporto adeguati, ma che allo stesso tempo non sia rigida, modellandosi in base alle esigenze individuali. Questo approccio flessibile favorisce un ambiente inclusivo e rispettoso, in cui ogni individuo può sentirsi valorizzato e accettato per chi è.

UTILIZZARE L'ARTETERAPIA PER RAPPRESENTARE L'INCLUSIONE



Nella seconda parte del laboratorio di formazione, siamo stati coinvolti in un'esperienza di Arteterapia per mettere in scena qualcosa che riproduca la dinamica della diversità e dell'inclusione

1

Modello una sfera di creta, concependola come una roccia, e immagino che le mie mani trasferiscano ad essa l'essenza di tutto ciò che per me rappresenta **fastidio, disturbo, disarmonia, sconforto.**

Lavoro principalmente con gli occhi chiusi e poi osservo ciò che sta prendendo forma.

2

Concepisco un'altra forma.

Mentre la prima era nata per rappresentare il disagio in sé, la seconda è plasmata in funzione della prima: **per assorbire quel disagio,** per attenuare il fastidio, per accogliere ciò che apparentemente non voleva essere accolto, cercando un accordo dove ci sarebbe dissonanza.

3

Una terza forma costituisce il terreno su cui l'incontro avviene: una zona neutra, priva di barriere o recinzioni



Mentre lavoravo la creta, pensavo a ciò che per me incarna il disagio, identificandolo come **qualcosa che genera distanza e separazione.**

Ho modificato la mia sfera che ad occhi chiusi pensavo come **una palla chiodata.**

Quando ho aperto gli occhi ho pensato agli **aculei del riccio**, che impediscono ai predatori di avvicinarsi. Questi aculei possono ferire, ma il vero scopo è proteggere un nucleo e un cuore tenero.

Come superare questa barriera?

- Lo scudo che dovrebbe respingere la palla chiodata si modifica per assorbirla e inglobarla.
- Gli aculei del riccio trovano un rifugio sicuro che li accoglie e si amalgama con essi fino a trasformarsi in qualcosa di nuovo

→ **la somma di due unità a volte supera il semplice totale di due.**



Con tre parole: "chi ama Medusa?"

Guardando la mia piccola scultura, mi sono poi venute in mente le Gorgoni. **Medusa**, con il suo sguardo pietrificante, rappresenta la **diversità stigmatizzata e temuta dalla società.**

Il mito di Medusa, condannata a non poter essere avvicinata da nessuno a causa del suo aspetto, può essere collegato al tema dell'inclusione attraverso la riflessione sulla percezione e accettazione della diversità.

Cosa accadrebbe se lo scudo riflettente di Perseo, anziché rimandare l'immagine della Gorgone, si modificasse per poter accogliere Medusa e fondersi con essa, dando vita ad una nuova forma?



CONSIDERAZIONI

Nel contesto scolastico legato alla disabilità, dovremmo abbracciare la diversità con curiosità, riconoscendo il suo potenziale arricchente.

L'arte, in particolare, ci mostra come la **diversità** possa essere una **fonte di ispirazione e inclusione**.

Spesso ci aspettiamo che le persone con disabilità si adattino al mondo intorno a loro, spingendole verso una sorta di "normalità". Ma cosa succederebbe se invertissimo questa prospettiva?

Invece di chiedere alle persone di adattarsi, dovremmo **abbracciare attivamente la diversità**, entrando in un dialogo sincero con le differenze e le sfide che ciò comporta.

Questo non solo ci arricchisce come individui, ma può anche portare a cambiamenti significativi nella nostra comunità.

*La bellezza
risiede nell'accettare e
celebrare **l'autenticità e
l'unicità** di ciascuno di noi,
indipendentemente dalle nostre
differenze e limitazioni*



DALLA TEORIA ALLA PRATICA, IN CLASSE...

Nelle mie lezioni d'arte, mi ripropongo di utilizzare il più possibile ciò che ho imparato, sfruttando il potenziale inclusivo delle attività pratiche e considerando diversi aspetti



- per gli studenti che hanno difficoltà nella comunicazione verbale, l'arte può fornire un **modo alternativo per esprimersi** e comunicare con gli altri, esprimendo emozioni o concetti che potrebbero essere difficili da trasmettere verbalmente
- creare opere d'arte collaborative o partecipare a progetti artistici di gruppo può **incoraggiare la collaborazione e il sostegno reciproco** tra gli studenti di diverse abilità, promuovendo l'inclusione sociale e l'interazione tra gli studenti
- l'obiettivo è **concentrarsi sulle capacità individuali anziché sulle limitazioni, valorizzando i punti di forza** e incentivando gli studenti a scoprire e sviluppare i propri talenti e interessi, migliorando così la loro autostima e fiducia in se stessi

RIFLESSIONI FINALI

IL diverso da noi

Viviamo in un mondo caratterizzato da una vasta gamma di differenze, che vanno dall'aspetto fisico alle opinioni, dalle abilità alle esperienze di vita.

Tuttavia, troppo spesso tendiamo ad escludere a priori ciò che è diverso da noi, facendo fatica ad accettare e comprendere ciò che ci sfugge o ci mette a disagio.

E' importante affrontare questo disagio e abbracciare l'unicità e l'autenticità di ogni individuo. Il primo passo verso l'inclusione è **riconoscere e accettare la diversità**, anche quando ciò significa sperimentare la difficoltà di entrare in contatto con un mondo che si esprime diversamente da noi.

Troppo spesso ci troviamo a chiedere agli altri di adattarsi alle nostre norme e aspettative, anziché essere disposti ad adattarci noi stessi per comprendere e accettare le loro prospettive.

Nuove prospettive

In qualità di insegnanti di Arte, penso di avere il privilegio e la responsabilità di preservare e valorizzare l'unicità e l'autenticità di ciascuno studente.

Attraverso l'arte, è possibile creare spazi sicuri e inclusivi in cui gli studenti possono esprimersi liberamente e celebrare le loro differenze.

Bisogna cogliere l'opportunità di esplorare nuove prospettive e di sfidare le nostre preconcepite idee sulla normalità e sulla diversità.

Per concludere...

Mi viene spontanea un'associazione con il Surrealismo, un movimento artistico che abbracciava l'irrazionale e il fantastico: mentre per Freud i "matti" erano persone da curare, per Breton erano individui da proteggere e valorizzare.

Questa prospettiva ribaltata riflette la nostra sfida attuale: **anziché cercare di "curare" o "normalizzare" le persone diverse da noi, dovremmo invece proteggerle e valorizzarle per ciò che sono.**

